ECONOMICAMENTE

PENSIERO, RISORSE, NUMERI

IO

ECONOMICAMENTE

PENSIERO, RISORSE, NUMERI



L'economia è uno studio del genere umano negli affari ordinari della vita.

Alfred Marshall, *Principi di Economia*, 1890

Dalle teorie atte a spiegare e immaginare sistemi economici, all'applicazione, alla gestione e all'organizzazione delle risorse, per arrivare, infine, all'analisi, alla misura e al calcolo dei modelli possibili. Tutto questo è economia, scienza dalle molteplici sfaccettature, che di frequente solleva e studia problematiche che ai non esperti del settore possono apparire ostiche.

Questa collana ospita testi di taglio saggistico che contestano tale ostilità e mirano a rendere fruibili argomenti potenzialmente spinosi per un lettore privo di occhio scientifico.

Classificazione Decimale Dewey:

111.85 (23.) PROPRIETA CLASSICHE DELL'ESSERE. BELLEZZA

Soggetto:

QDTN. Filosofia: estetica

Qualificatori:

5PX. Relativo a interessi culturali specifici e significativi

FRANCESCO RIZZO

LA BELLEZZA FRANCESCANA DELLA POVERTÀ O LA POVERTÀ FRANCESCANA DELLA BELLEZZA

L'ECONOMIA DEL PENSIERO O IL PENSIERO DELL'ECONOMIA: L'ARTIFICIO TECNOLOGICO DELLE MACCHINE NON SUPERERÀ MAI LA CENTRALITÀ DELLA PERSONA E L'INTELLIGENZA UMANA

aracne



©

ISBN
979–12–218–3018–7

PRIMA EDIZIONE
ROMA 6 NOVEMBRE 2026

Indice

13 1. La **bellezza salva il mondo** attraverso l'amore che condivide il dolore e c'entra con la scienza, perché il criterio di bellezza, anche secondo Paul Dirac, è un modo privilegiato per cercare, riconoscere e trovare la verità senza farsi tante illusioni, perché l'unica certezza possibile è quella delle incertezze. Tuttavia, "bisogna serbare eterna la gioventù del cor" (G. Leopardi): il Cristianesimo è la rivoluzione più grande della storia in funzione del **mondo che salva la bellezza o della bellezza che salva il mondo**

1.1 La bellezza si può definire come la qualità di ciò che è percepito come piacevole, armonico e significativo per i sensi e per l'anima, «Per produrre opere buone e belle, bisogna programmarle e inserirle nel disegno degli architetti e degli artisti o dei musicisti e dei poeti che debbono imitare lo spirito creativo del Padre⊣1.2 17. ⌈18. Il Cristianesimo dell'Umanesimo o l'Umanesimo del Cristianesimo è la rivoluzione più grande della storia a causa della bellezza dell'umanesimo o dell'umanesimo della bellezza che salva il mondo⌋

37 2. I sistemi complessi non sono semplici e per essere compresi hanno bisogno del **pensiero dell'economia** o dell'**economia del pensiero**: l'*empiriocriticismo* di Ernst Mach e la mia *Nuova economia*. **Bellezza, scienza rivoluzionaria, lezioni di umiltà, economia della povertà o povertà dell'economia: i poveri diventano ricchi, mediante l'incarnazione di Gesù Cristo, Figlio dell'uomo e Figlio di Dio, che da ricco è diventato povero**

2.1 ⌈18.2 I sistemi complessi non sono semplici e per essere compresi hanno bisogno della bellezza del pensiero dell'economia o dell'economia del pensiero: l'*empiriocriticismo* di Ernst Mach e la mia *Nuova economia*⊢2.2⌈18.3 Bellezza, scienza rivoluzionaria, lezioni di umiltà, economia della povertà o povertà dell'economia: i poveri diventano ricchi, mediante l'incarnazione di Gesù Cristo, Figlio dell'uomo e Figlio di Dio, che da ricco è diventato povero⌋

79 3. ⌈4. Una parentesi sull'esterno del diritto e dell'economia; «inquietante estraneità» e beni culturali; bacini archeologici, armonia della conoscenza e progettazione dello sviluppo. [Bisogna farsi vincere dal piacere del bello, del sublime, dell'attraente, a prescindere dalle scuole o tendenze di appartenenza, non di distruggere il patrimonio architettonico-ambientale o artistico-pittorico o poetico-musicale anche con la colpevole complicità dell'attività economica che, talvolta, stravolge l'energia psichica verso la pulsione di morte e non di vita. Le

giare di terracotta furono le tombe dei rannicchiati nella necropoli di Grammichele saccheggiata o messa nel sacco: l'amore dei vivi e il rispetto dei morti]⌋

3.1 ⌈4.1 Violenza immunizzante della norma giuridica e della funzione della moneta: [la bellezza della vita o la vita della bellezza]–3.2 ⌈4.2 «Il perturbante» ed i beni culturali: [Bisogna farsi vincere dal piacere del bello, del sublime, dell'attraente, a prescindere dalle scuole o tendenze di appartenenza, non di distruggere il patrimonio architettonico-ambientale o artistico-pittorico o poetico-musicale anche con la colpevole complicità dell'attività economica che, talvolta, stra-volge l'energia psichica verso la pulsione di morte e non di vita ⌋–3.3 ⌈4.3 Insostenibile conoscenza (teorica) o aprioristica indisponibilità (pratica): scienza senza sapienza e tutela senza valorizzazione dei beni culturali; importanza strategica dei bacini archeologici–3.4 ⌈4.4 Il Figlio di Dio, per sua scelta, non è il re, ma il servo del mondo

143 4. *Il mercato e la valutazione dei quadri* [19] risalente al 1977-78: come e dove nasce il concetto di bene-moneta. Aggiornamento, ampliamento e conferma, anche attraverso il pensiero di diversi autori. Il pittore dei pittori Vincent *Van Gogh. Per un autoritratto* [70]: dalla *tragica letizia* dei colori alla *perfetta letizia* dell'amore.

I

4.1. Il mercato e la valutazione dei quadri: come e dove nasce il concetto di bene-moneta–4.2 Aggiornamento, ampliamento e conferma, anche attraverso il pensiero di diversi autori, de *Il mercato e la valutazione dei quadri* risalente al 1977-78 e contenuto nel paragrafo precedente

169 5. Il pittore dei pittori Vincent *Van Gogh. Per un autoritratto* [70]: dalla *tragica letizia* dei colori alla *perfetta letizia* dell'amore. Ingegneria socio economica della città: progettualità architettonico-urbanistica e territoriale; micro e macro valutazioni; - i sistemi multi-etnici fanno giustizia ai migranti-rifugiati contribuendo a rendere le città più belle e più buone, secondo una teo-umano-logia [22]

II

5.1 Il pittore dei pittori Vincent *Van Gogh. Per un autoritratto* [70]; dalla *tragica letizia* dei colori alla *perfetta letizia* dell'amore–5.2 ⌈Ingegneria socio economica della città della scienza dell'arte della bellezza o della bellezza dell'arte della scienza: i sistemi multi-etnici fanno giustizia ai migranti-rifugiati contribuendo a rendere le città

più belle e più buone, secondo una teo-umano-logia [22]; Commoner (col merito di aver suonato il campanello d'allarme della crisi economico-ecologica), N. Georgescu–Roegen, G. Nebbia, F. Rizzo ed altri che si sono impegnati a costruire una nuova teoria economica; progettualità architettonico-urbanistica e territoriale; micro e macro valutazioni.

223 6. Il tempo come variabile creativa e la magnifica immaginazione dei processi integratori: il bi-sogno degli integrali indefiniti. Sulla definizione im-possibile d'integrale è bene dedicare qualche considerazione di natura **meta-matematica**. Due tra i nostri più grandi poeti, Dante e Leopardi, hanno scritto delle cose mirabili che gli economisti-estimatori non dovrebbero assolutamente trascurare

6.1 Il concetto d'integrale coincide con il "principio di esaustione" o "quadratura del cerchio", evocato, descritto e finalizzato poeticamente dal Poeta fiorentino ne *La Divina Commedia* e da Giacomo Leopardi nella sua celebre poesia *L'infinito*, implicanti una meta-matematica: i grandi matematici sono dei visionari che vanno alla ricerca di un mondo ordinato e stabile, quanto bello e armonioso–6.2. L'armonia religiosa o musicale del mondo: Keplero, Newton, Einstein, Watson-Crick, Barthes, Calvino e il processo di capitalizzazione– 6.3. Perequazione urbanistica; Sistemi informativi territoriali; Teoria delle decisioni: una triade di catene del valore. Da *Il sistema fabbrica-mercato* all'Agenzia del territorio–6.4 La scienza sostenibile del valore e delle valutazioni

253 7. La musica è la massima espressione della bellezza o il linguaggio universale dell'anima che, avvalendosi della emo-razionalità e dell'armonia della matematica, non è solo estetica, ma una forza attiva in grado di elevare lo spirito umano, avvicinare al divino e riflettere la perfezione dell'universo, superando i limiti del tempo e della ragione. (Christian Salerno). L'uso della parola "musica" in senso metaforico è estremamente comune e potente, poiché trasforma l'arte dei suoni in un veicolo per descrivere armonia, emozioni, ordine o, al contrario, caos e dissonanza in altri ambiti della vita. La musica è anche una metafora di ciò che non si deve-può dire, diventando-inventando un linguaggio universale che va oltre le parole

I

7.1 Ecco i punti chiave legati a questa problematica dell'amore della musica o della musica dell'amore.– 7.2 Miscellanea: da Albert Einstein a Emanuele Felice, intervallati da alcuni scritti di Rita Levi Montalcini, John D. Barrow, Lo Spirito Santo, Sant'Agostino, Leone XIV sottesi dell'economia della felicità. Mark Buchanan, Subrahmanyan Chandrasckhar– ⌠7.3 La teoria delle super-corde: dalla fisica all'economia

301 8. La musica è la massima espressione della bellezza o il linguaggio universale dell'anima che, avvalendosi della emo-razionalità e dell'armonia della matematica, non è solo estetica, ma una forza attiva in grado di elevare lo spirito umano, avvicinare al divino e riflettere la perfezione dell'universo, superando i limiti del tempo e della ragione. (Christian Salerno). L'uso della parola "musica" in senso metaforico è estremamente comune e potente, poiché trasforma l'arte dei suoni in un veicolo per descrivere armonia, emozioni, ordine o, al contrario, caos e dissonanza in altri ambiti della vita. La musica è anche una metafora di ciò che non si deve-può dire, diventando-inventando un linguaggio universale che va oltre le parole

II

8.1 ⌈Una grande teoria scientifica è anche un'opera d'arte. Per gli scienziati più insigni, la bellezza è sempre stata uno degli obiettivi da raggiungere, quando non addirittura una guida nel cammino verso la verità. Da Einstein, per scrivere le equazioni della teoria della relatività, a Heisenberg, per cercare la chiave della meccanica quantistica, fino a Weyl, che dichiarava di preferire il bello al vero, la storia della fisica moderna è accompagnata dal desiderio di trovare l'armonia delle leggi della natura⌋−8.2 La mia *Nuova economia* [35] ha preso le mosse sin dal 1971 con *Il giudizio di valore* [33] e trova un riscontro nel *Manifesto per un'altra economia e un'altra politica* di Emanuele Felice [137] ricevuto empaticamente da Fernando Gioviale

335 9. Il grande Papa Francesco o la sua segreteria particolare, mi ha fatto mancare l'accusa d'avere ricevuto i miei libri procurandomi un dispiacere che non era mai accaduto con i Papi precedenti Giovanni Paolo II e Benedetto XVI ed ora desidero raccontarne, senza capovolgerne, la storia attraverso una lettura-commento dei suoi saggi o scritti la cui composizione organico-sistematica è specchiata dai miei testi: cercherò di darne-dirne, riportando qualcosa inerente il libro che sto scrivendo. Lo stesso dicasi per il silenzio non meno dis-topico con cui Leone XIV ha accolto (?) la mia *Teo-umano-logia economica o economia teo-umano-logica* [22⌋. Spero che questa incrinatura o crepa non diventi un'incolmabile voragine

9.1 *Lumen Fidei* [144] è un'enciclica sulla fede posta nell'orizzonte della luce e dell'amore: la fede può essere incredula, non idolatrica, purchè il dubbio non la scoraggi, ma l'alimenti nella convinzione che siamo un tutt'*uno*: ogni persona è *un*(nic)*a* al centro di tutti i membri di un gruppo, cioè ogn-*uno* o ogn-*una*–9.2 La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di quanti s'incontrano con Gesù−9.3 Bisogna credere in un cambiamento rivoluzionario e in una nuova umanità: la *Laudato*

si' [129]−9.4 Gli esseri umani si aprono al mondo, conquistando ogni giorno il bene, l'amore, la giustizia e la solidarietà, attraverso un inarrestabile cammino [133] e sviluppando la fraternità universale di *Fratelli tutti. Lettera enciclica sulla fraternità e l'amicizia sociale* [148] delle donne (che nutrono) e degli uomini (che sostengono).− 9.5 Papa Francesco stava preparando, un'Esortazione apostolica sulla cura della Chiesa per i poveri e con i poveri, intitolata *Dilexi te*. Papa leone XIV ha ereditato questo progetto ed è stato felice di farlo suo, integrandolo con alcune riflessioni e percependo il forte nesso che esiste tra l'amore di Cristo e la sua chiamata a farci vicini ai poveri [151]. Ed io sono felice di farlo mio

383 10. Leone XIV, *Magnifica humanitas*, Lettera enciclica sulla custodia della persona umana nel tempo dell'intelligenza artificiale ⌈152, 2026]. **L'Intelligenza Artificiale «non è poi così intelligente, ma il guaio è che siamo diventati eticamente passivi» e poi non v'ha un'intelligenza unitaria, perché quella delle macchine lascia fuori la realtà sociale, emotiva, spaziale, musicale.** Siamo sotto il pericolo di una nuova tirannia, ma non ce l'hanno detto coloro che utilizzano la speculazione finanziaria ed energetica anche cancellando la memoria dei Paesi. L'I.A. va dis-armata per impedire che l'ingiustizia cancelli l'umanità.

10.1 Leone XIV, *Magnifica humanitas*, Lettera enciclica sulla custodia della persona umana nel tempo dell'intelligenza artificiale [152, 2026] I−10.2 Leone XIV, *Magnifica humanitas*, Lettera enciclica sulla custodia della persona umana nel tempo dell'intelligenza artificiale [152, 2026] II

399 11. Ora, dopo avere scritto qualcosa su Francesco d'Assisi alla luce de **Il cantico del sole** e dei suoi *Fioretti* [74] intercalati o intermediati da Aldo Cazzullo [161], analizzo La *Ricchezza francescana* [160]

11.1 Ora, dopo avere scritto qualcosa su Francesco d'Assisi alla luce de Il cantico del sole e dei suoi *Fioretti* [74] intercalati o intermediati da Aldo Cazzullo [161], analizzo La *Ricchezza francescana* [160]−11.2 V'ha bisogno di credere con gioia in una nuova *umanità* o in un *umanesimo nuovo* [40] divincolando la politica dall'economia e l'economia dalla tecnologia. Francesco parla di bellezza, come criterio estetico e spirituale, che deve guidare la nostra etica e la nostra politica. La stessa bellezza di Francesco d'Assisi− 11.3 La dolcezza, la felicità e la gioia l'inondavano finché tutta l'anima sua ne fosse piena da traboccare, come la sorgente chiara empie e riempie continuamente la vasca d'acqua sempre fresca e più pura. (…) Così Francesco riportò la vittoria più grande che uomo possa riportare: la vittoria su se stesso. Ormai era padrone, e non più schiavo di se stesso− 11.4 *Ricchezza francescana. Dalla povertà volontaria alla società di mercato* (Giacomo Todeschini, 160), la cui quarta pagina è stata riportata nel punto 2 del paragrafo 11.1 -11.5

«Racconto di un’iniziativa. La città inter-etnica di C. Beguinot e la città multi-etnica di F. Rizzo e G. Giarrizzo: contesa, intraprese, mediazioni, ragioni, rimedi»−11.6 (…) Economia della felicità o dell’infelicità; linguaggio della vita o vita del linguaggio; concezioni economiche e approcci teorici e pratici−11.7 La credibilità del mercante: «frutto di un’esperienza riconosciuta da tutti, dunque la sua appartenenza religiosa e civica, ne fanno un maestro di economia pratica» [operativa]

439 Appendice bibliografica

1. La **bellezza salva il mondo** attraverso l'amore che condivide il dolore e c'entra con la scienza, perché il criterio di bellezza, anche secondo Paul Dirac, è un modo privilegiato per cercare, riconoscere e trovare la verità senza farsi tante illusioni, perché l'unica certezza possibile è quella delle incertezze. Tuttavia, "bisogna serbare eterna la gioventù del cor" (G. Leopardi): il Cristianesimo è la rivoluzione più grande della storia in funzione del **mondo che salva la bellezza o della bellezza che salva il mondo**

1.1 La bellezza si può definire come la qualità di ciò che è percepito come piacevole, armonico e significativo per i sensi e per l'anima, «Per produrre opere buone e belle, bisogna programmarle e inserirle nel disegno degli architetti e degli artisti o dei musicisti e dei poeti che debbono imitare lo spirito creativo del Padre

1. La bellezza si può definire come la qualità di ciò che è percepito come piacevole, armonico e significativo per i sensi e per l'anima, ma è un concetto complesso che unisce aspetti oggettivi (proporzione, armonia) e soggettivi (gusti personali, contesto culturale). Può manifestarsi in un corpo, un paesaggio, un'opera d'arte o un'idea, evocando ammirazione, piacere e un senso di pienezza[1]

«Per produrre opere buone e belle, bisogna programmarle e inserirle nel disegno degli architetti e degli artisti o dei musicisti e dei poeti che debbono imitare lo **spirito creativo** del Padre. Ecco perché "La bellezza salverà il mondo" è una celebre frase di Fëdor Dostoevskij, tratta dal suo romanzo "L'idiota", che indica una bellezza spirituale, morale e legata alla salvezza dell'umanità attraverso l'amore, la giustizia e la capacità di vedere il divino nelle persone (come il Principe Myskin),

[1] Assumo dai vari dizionari, **Sinonimi**: armonia, avvenenza, beltà, equilibrio, fascino, grazia, leggiadria, perfezione splendore, magnificenza, incanto, attrattiva, appariscenza, eleganza, proporzione, gradevolezza, piacevolezza, squisitezza, amenità apprezzabilità, bontà, persona bella, meraviglia, capolavoro leggiadria, incanto; **Modi di dire**: - la bellezza è potente, il denaro onnipotente; - la bellezza di: grande quantità o abbondanza - chiudere in bellezza, finire in bellezza: terminare bene - per bellezza: a scopo decorativo.

contrastando la bruttezza del nichilismo, e non una bellezza essenzialmente estetica, ma quella che eleva l'anima e spinge all'opera virtuosa» [2] «"La bellezza sta negli occhi di chi guarda, non la si acquista a buon mercato sulla lingua del banditore"» (Wlliam Shakespeare) Ecco perché ho in pro-gramma, a Dio piacendo e gli uomini permettendo di scrivere un libro avente il titolo di ***Bellezza e povertà***, universalmente rappresentate anche da Van Gogh un povero di ricchezza economica, ma ricco di genialità inventiva, sofferta e vissuta i cui colori sono una musica del cuore e una poesia della mente» [1, p. 345].

Questo è quello che sto iniziando a fare, preliminarmente ricordando che la bellezza, da sempre al centro della riflessione filosofica, attraversa la storia del pensiero come valore che unisce armonia, bene e giustizia. Educare al bello significa anche insegnare a saper cogliere quel qualcosa di, talvolta, diverso da noi stessi che ci arricchisce, completa, e fa crescere. **Essendo la bellezza una pura percezione**, la stessa non può essere determinata e confinata entro misure e forme definite (Dario Bertossi). **La verità è rivelata dalla bellezza o la bellezza è il frutto della verità**. Se il bello può sviare dal vero bene lo fa per un errore di giudizio o per una certa forma di indeterminismo quantistico o probabile imperfezione umana.

2. **Parole umane sottese dalla Parola di Dio**. A. Leggendo il libro di Andrea Bariselli, *A Wild Mind* [3], bisogna soffermarsi sui capitoli che raccontano da dove veniamo: quali sono le nostre origini-radici e come influenzano il nostro presente e futuro? S'è visto quale rapporto esiste tra **il cervello umano e i cambiamenti climatici,** constatando-investigando che abbiamo perso il rapporto con la natura, ma noi veniamo dalla natura, anzi, siamo natura. Essendo la natura la casa che ac-coglie le nostre radici, si deve tentare di **ristabilire una nuova connessione col mondo naturale.**

"È stato calcolato che l'uomo occidentale, in media, passi il 90% della propria giornata in spazi chiusi, e del restante 10% si stima che il 5% lo trascorra nel traffico. Spendiamo meno di 30 minuti al giorno nella natura". Siamo una specie urbana che ha bisogno di riscoprire il fascino della bellezza, di cui abbiamo perso il gusto. Se v'ha un bellissimo monumento, facilmente ci si scrive sopra o lo si sporca. Se v'ha una statua, viene deturpata. Sembra che **non conosciamo il bello** o il **bello non conosca noi** e dobbiamo, quasi per forza, renderlo brutto, depredarlo, stuprarlo. Ma dobbiamo invertire questo comportamento.

Siamo nati nella bellezza della natura e, quando la incontriamo e la viviamo, il nostro cervello la riconosce e gioisce. **Ammirare la bellezza della natura genera nell'uomo sentimenti positivi.** E di questa bellezza, implicante o sottesa da sentimenti postivi, ne abbiamo grande bisogno: "La natura non è solo uno sfondo, ma un luogo che risveglia il nostro senso di appartenenza e ci ricorda che siamo parte di un sistema più grande, complesso e meravigliosamente interconnesso" [3]

B. In questa prospettiva, Ruggero Tomaselli− mio professore di Botanica nell'Anno accademico 1959-60 presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Catania− è stato un eminente botanico ed ecologo italiano, noto per aver introdotto e sviluppato la fito-socio-logia (scuola sigmatista di Braun-Blanquet) in Italia, focalizzandosi sulla relazionale ecologia vegetale, lo studio della vegetazione mediterranea e l'applicazione dei rilievi fito-socio-logici per la cartografia del paesaggio e la conservazione ambientale, con le "specie diagnostiche".

Il suo **approccio-contributo** si basa sulla promozione della fitosociologia come metodo per analizzare le comunità vegetali in base alla loro composizione floristica e ai rapporti ecologici, fondamentale-indispensabile per la comprensione delle successioni dinamiche della vegetazione. Tomaselli ha lavorato sulla sintassi-nomia, organizzando i tipi di vegetazione italiana in un sistema ordinato (sintaxa) e ha reso il metodo fito-socio-logico uno strumento essenziale per l'economia o gestione del territorio in Italia. Le sue ricerche hanno educato-portato in modo significativo alla conoscenza degli eco-sistemi mediterranei e all'uso dei metodi quantitativi per descrivere la struttura delle comunità. Il suo lavoro è alla base di gran parte della fito-socio-logia moderna italiana, specialmente per quanto riguarda la classificazione e la mappatura della vegetazione basata sulla Scuola Zurigo-Montpellier (sigmatismo) [4].

C. Il regno animale (*Animalia*) comprende organismi eucarioti pluricellulari, eterotrofi e generalmente mobili, classificati in base a relazioni filogenetiche. Il sistema animale si organizza gerarchicamente in taxa (phylum, classe, ordine, famiglia, genere, specie), distinguendo principalmente tra vertebrati e invertebrati. Essi si nutrono di altri organismi, possiedono tessuti specializzati organizzati in organi e apparati (digerente, respiratorio, circolatorio, nervoso) per l'omeostasi e si riproducono prevalentemente in modo sessuato.

Ecco i punti chiave della sistematica e biologia animale:

La c**lassificazione (Sistematica)** organizza gli esseri viventi, inclusi i fossili, in categorie basate su relazioni evolutive. **Struttura e Apparati:** * **Loco-motori:** Muscoli e scheletri (endo- o eso-scheletro) permettono il movimento e il sostegno; ***Nutrizione:** Apparato digerente per assumere, digerire e assorbire sostanze; *. **Respirazione:** Avviene tramite cute, branchie, polmoni o trachee. * **Circolazione:** Apparato circolatorio (aperto o chiuso) per distribuire nutrienti e ossigeno; ***Sistema nervoso:** Raccoglie stimoli esterni/interni e coordina le risposte; ***Riproduzione:** Può essere asessuata (gemmazione, frammentazione) o sessuata (unione di gameti).

Il regno animale è diviso in numerosi phylum, tra cui i principali sono: **Invertebrati:** Spugne, celenterati, vermi, molluschi, artropodi, echinodermi; **Vertebrati:** Pesci, anfibi, rettili, uccelli, mammiferi

D. Animali e piante stanno bene tra di loro e fanno star bene anche noi, al contrario noi, spesso, non solo stiamo male (tra) noi, ma facciamo star male sia gli animali, sia le piante, e la natura soffre.

«Ritengo infatti che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria futura che sarà rivelata in noi. L'ardente aspettativa della creazione, infatti, è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio. La **creazione infatti è stata sottoposta alla caducità**–non per sua volontà, ma per volontà di colui di colui che l'ha sottoposta– nella speranza che **anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione** per entrare nella libertà della gloria dei figli di dio. Sappiamo infatti che **tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto** fino ad oggi. [Il mondo creato, solidale per divina disposizione con l'essere umano, è sottoposto al non senso e al degrado provocato dal peccato (*Gen* 3,17). Ma in forza della stessa **solidarietà**, anche la **creazione è in attesa di essere liberata**, per partecipare alla gloria dei figli di Dio]. Non solo, ma anche noi che possediamo le primizie dello Spirito, **gemiamo interiormente** aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. Nella speranza infatti siamo stati salvati. Ora. **ciò che si spera, se è visto, non è più oggetto di speranza**; infatti, **ciò che uno già vede, come potrebbe sperarlo?** Ma se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza» (*Rm*, 8. 18-25

E. ⌈Il 9 aprile 2014, sono sorti nella mia mente tre enigmi: 02.14 (= 7), «Denuncia urbana, alta condanna» 03.46 (= 13), «Si trascura l'efficace e significativo linguaggio del pavimento delle case e si preferisce …»; 04.09 (= 13), «La città è scosciata, cioè senza cosce». Lo scenario più pericoloso per la coesione sociale è la fuga urbana, l'auto-reclusione o auto-ghettizzazione in distretti omogenei che impediscono l'alterità, perché lo spazio pubblico inteso come bene civico o comune viene considerato fonte di rischio. Queste nuove «geografie umane»–spesso piene di «non cittadini», cittadini in parte e

di «avanzi» o rifiuti o scarti urbani, clandestini, rifugiati, stranieri–non possono non essere oggetto della «denuncia urbana» e di «alta condanna». Quindi, bisogna: evitare che le periferie siano staccate o si auto-escludano dalle «città scosciandole» o lasciandole «senza cosce», come si rompe un ramo di un albero in corrispondenza del punto di inserzione; usare «l'efficace e significativo linguaggio del pavi-mento delle case», senza chimerizzare a costo della rigenerazione, rivitalizzazione e solidità urbana.

[In tale contesto sorge spontanea un'irreparabile dualità tra il centro e la periferia della città oppure, in modo chiasmatico, tra la **periferia del centro** (città scosciata o incompleta) o il **centro della periferia** (città integrale, non scosciata o manchevole), ma finanziarizzata].

♥♥♥

Alle 05.35 (= 13) del 10 aprile 2014 (= 12 = 3 per 4) ho concepito l'enigma: «Nulla è così grave da non potere essere previsto e cambiato». È necessario fare arrivare la Parola di Gesù nei nuclei più profondi dell'anima della città multi-culturale e multi-etnica. Quello che potrebbe essere un prezioso spazio di incontro e solidarietà, rischia di diventare il luogo della fuga, della sfiducia reciproca e della lotta. «Però nulla è così grave da non potere essere previsto e cambiato». Basta vivere profondamente ogni esperienza umana e cogliere l'essenza dei conflitti e delle sfide come segno di testimonianza, in qualsiasi cultura o città per migliorarne la vita in senso cristiano e fecondarla o rivivificarla. Solo in tal modo si possono superare linguaggi, simboli, messaggi e paradigmi in contrasto con il Vangelo. Così ho fatto in più saggi [cfr., fra tutti, 2]⌋[5, p. 93

Parola divina sottesa dalle parole umane.

A. Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi, con l'**albero della vita in mezzo al giardino** e l'**albero della conoscenza del bene e del male**. Ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: "Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete"». Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, **conoscendo il bene e il male**». (cfr. *Gen* 2,7-9;3,1-7).

L'***albero della vita*** è tradizionalmente segno di immortalità e di comunione con la divinità. Quest'albero però, con un raggiro dialettico, risulta secondario nella presente narrazione biblica, divenendo invece fondamentale l'***albero della conoscenza del bene e del male***. Ogni termine è importante per capire come sarà il peccato radicale, più che originale dell'uomo, perché potenzialmente esteso a tutti, ma non necessariamente generalizzato. La ***conoscenza*** biblica non è solo

intellettuale, ma implica volontà, sentimento e azione, è quindi opera-segno di decisione. ***Bene*** e **male** sono due poli estremi, segni delle scelte ***morali***. L'uomo violando il comandamento divino vorrà diventare arbitro del bene e del male, in alternativa al disegno morale di Dio. Questa è la radice profonda di ogni peccato, il peccato per eccellenza, suo sbocco è la morte spirituale dell'anima, non fisica, che segna la separazione dal Dio della vita [6, p. 44]. Del resto non si può accettare-sostenere una colpa generalizzata, ma quella di ogni uomo del mondo che pecca.

Durante la discussione-lezione-riflessione del venerdì nella parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Catania, sono intervenuto considerando questo brano piuttosto **fantasioso**. Frano Battiati, l'ha definito un **mito**. Una cosa, comunque, è certa non bisogna o non si può credere alla concezione del senso letterale della Bibbia che ha provocato tanti e tristi guai. In ogni caso, a proposito della scelta del bene o del male, oggi vale quanto si legge nei Documenti del Concilio Vaticano II

B. **Dignità della coscienza morale**. «Nell'intimo della coscienza l'uomo scopre una legge che non è lui a darsi, ma alla quale invece deve obbedire. Questa voce, che lo chiama sempre ad amare, a fare il bene e a fuggire il male, al momento opportuno risuona nell'intimità del cuore: fa questo, evita quest'altro. L'uomo ha in realtà una legge scritta da Dio dentro al cuore; obbedire è la dignità stessa dell'uomo, e secondo questa egli sarà giudicato.

La coscienza è il nucleo più segreto e il sacrario dell'uomo. dove egli è solo con Dio, la cui voce risuona nell'intimità. Tramite la coscienza si fa conoscere in modo mirabile quella legge che trova il suo compimento nell'amore di Dio e del prossimo. Nella fedeltà alla coscienza **i cristiani si uniscono agli altri uomini per cercare la verità** e per risolvere secondo verità numerosi problemi morali, che sorgono nella vita privata quanto in quella sociale» [7, 16].

C. Fratelli, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato. Infatti se per la caduta di uno solo la morte ha regnato a causa di quel solo uomo, molto di più quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del **dono della giustizia** regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo.

Come dunque per la caduta di uno solo si è riversata su tutti gli uomini la condanna, così anche per l'opera giusta di uno solo si riversa su tutti gli uomini la **giustificazione, che dà vita**. Infatti, come per la disobbedienza di un solo uomo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza di uno solo **tutti saranno costituiti giusti** (*Rm* 5,12.17-19).

È la solita storia. Io, per farla breve, e senza alcuna presunzione, ritengo che la colpa di ognuno non si può far ri-cadere su tutti, se non in un modo simbolicamente condivisivo-generico-metaforico. Ognuno sbagliando pecca, ma la sua colpa non può riguardare tutti. La morte, non può non essere di tipo spirituale, perché quella fisica non l'ha mai evitata nessuno, compreso il Figlio dell'uomo Gesù Cristo. Inoltre, tutti saremo giustificati nella misura in cui apriremo il cuore e la mente, accogliendo lo **Spirito dell'amore** o **l'amore dello spirito** del Figlio di Dio, che ci aiuterà a camminare con tutti gli uomini, alla ricerca della **verità della salvezza** o alla **salvezza della verità**. Infine, avremo difficoltà a superare le prove-tentazioni della vita, perché un po' del diavolo nostro avversario e separatore c'è in ogni donna o uomo. Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio (*Mt* 4,4b). Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

D. «Signore non ti merito, ma tu non demordi e mi accogli perché possa imboccare le **strade del cammino** o il **cammino delle strade** del Tuo regno» (21 febbraio 2026, ore 11.53); «Io sono ricevuto da Dio, quindi sono uno che riceve non uno, due, …, ma tutti gli uomini del mondo che a loro volta mi riconoscono ricevibile» (stesso giorno, ore 16.55); «Nessuno deve ritenersi trascurato, ma sostenuto perché è una leggenda, un emblema, un'icona della famiglia umana» (stesso giorno, ore 18.54). «La **pratica della carezza** ha preso le mosse da Papa Francesco» (stesso giorno, ore 19.38) con il suggerimento di toccare le persone, soprattutto quelle che si stanno elemosinando. Io, invece, adotto la **teo-umano-logia della carezza**, accarezzando le persone simpatiche o con le quali si sta litigando o polemizzando, dicendo loro "Vi amo, Vi voglio bene": - la **carezza dell'amore** o l'**amore della carezza** è un sospiro del cuore, una prassi beatudinaria, uno stile di vita; - «A modo mio, avrei bisogno di carezze anch'io» (Lucio Dalla, 23 febbraio 2026, ore 14.50). L'ostensione delle spoglie di San **Francesco**, alcune residue e povere ossa che rap-presentano la vita del quasi Cristo, costituiscano un salutare approvvigionamento della grazia di Dio: qualche giorno fa ho pensato di ri-modellare il titolo di questo libro divenendo, provvisoriamente, ***La bellezza francescana della povertà o la povertà francescana della bellezza*** appena qualche giorno prima che iniziasse, il 22 febbraio 2026, la solenne esposizione-esibizione dei "**poveri**", ma luminosi resti di Francesco: Io ho osato definire francescana la mia scrittura che inizialmente era fondata sull'enigmatica relazione tra **bellezza della povertà** o **povertà della bellezza** che non perde il suo fascino, anzi la rende insuperabile. Non è

una meravigliosa-prodigiosa sincronicità? «I miei libri di economia romanzata della storia di Dio e degli uomini sono un dono dello Spirito che non posso non con-dividere con gli altri» (22 febbraio 2026), difatti, proprio l'altro ieri ne ho distribuiti-regalati altri quattro con la dedica, "Con amicizia": «Il mio scrivere non finisce mai, quindi continua» (23 febbraio 2026, ore 06.43 = 13).

1.2 17.{⌈18. Il Cristianesimo dell'Umanesimo o l'Umanesimo del Cristianesimo è la rivoluzione più grande della storia a causa della bellezza dell'umanesimo o dell'umanesimo della bellezza che salva il mondo I⌋

1.2 **(…)⌈18.1 La bellezza salva il mondo attraverso l'amore che condivide il dolore e c'entra con la scienza, perché il criterio di bellezza, anche secondo Paul Dirac, è un modo privilegiato per cercare, riconoscere e trovare la verità senza farsi tante illusioni, perché l'unica certezza possibile è quella delle incertezze⌋. Tuttavia, "bisogna serbare eterna la gioventù del cor" (G. Leopardi)**

1. Il 9 febbraio 2020 ho concepito l'enigma: 06.22 (= 10 = 1), «**Giunta** è una città pre-**Lega** che cerca di mantenere intatta la sua identità-unità, cioè di non sfaldarsi o spappolarsi». Che significa?

♥♥♥

V'ha bisogno di uno **stile contempla(t)tivo**, ispirato dallo Spirito Santo, della bellezza della natura e della cultura. La **natura** è sottoposta a: cambiamenti climatici dannosi, gravi e pericolosi, se non irreversibili; esaurimento, inquinamento e sfruttamento delle risorse; fondamentalismi ideologici e radicali intolleranze che la devastano, mortificano e strumentalizzano, capovolgendone il fine. La **cultura** può subire: molteplici forme di speculazione dell'arte; guadagni collezionistici personali, familiari e museali che ne possono compromettere la funzione pubblica e, talvolta, di **patrimonio universale dell'umanità**; indegne, insopportabili e **mercatistiche mercificazioni** soprattutto **dei beni culturali**. La bellezza è un faro di luce che illumina la nostra esistenza e conoscenza di cui, quindi, non possiamo fare a meno, anche o specialmente nell'ambito dei **sistemi fabbrica-mercato che non possono non creare catene del valore basate sul triangolo: amore, arte, bellezza**.